



I redditi 2007 dichiarati dalle cittadine e dai cittadini di Bologna

Alcune disuguaglianze di genere e territoriali

La presente nota è stata elaborata da un gruppo di lavoro del Dipartimento Programmazione coordinato dal Capo Dipartimento Gianluigi Bovini e formato da Franco Chiarini (Direttore del Settore Statistica), Tiziana Alessi, Franco Chiarini, Gabriella Cioni, Fabrizio Dell'Atti e Teresa Scarnati.

N.B. Tutti i dati presentati in questa nota sono stati elaborati dall'Amministrazione Comunale per esigenze di conoscenza statistica della realtà sociale ed economica cittadina ed hanno carattere provvisorio.



Nel 2007 a Bologna dichiarati 7,1 miliardi di euro di reddito imponibile e pagati oltre 1,6 miliardi di euro di Irpef

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate dalle cittadine e dai cittadini bolognesi per il 2007 evidenzia i seguenti dati:

- **303.275 contribuenti** (di cui circa 254.000 con imposta netta corrisposta);
- **7,119** miliardi di euro di **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef dichiarato;
- **1,65** miliardi di euro di **imposta netta pagata** dai contribuenti bolognesi;
- **23.473** euro di **reddito imponibile medio** per ogni bolognese e **5.457** di **Irpef netta pagata** (nel calcolo di questi valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta).



Ancora una significativa differenza di genere nei redditi dichiarati

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate per il 2007 dalle cittadine e dai cittadini bolognesi evidenzia ancora una significativa differenza di genere.

I contribuenti di sesso maschile erano 145.405 e hanno dichiarato complessivamente un reddito imponibile di 4,234 miliardi di euro; i contribuenti di sesso femminile erano 157.870 e hanno dichiarato complessivamente un reddito imponibile di 2,885 miliardi di euro.

Il reddito imponibile medio dei maschi a Bologna nel 2007 è quindi risultato pari a 29.119 euro e risulta ancora superiore del 59,4% rispetto al reddito imponibile medio femminile (pari nel 2007 a 18.273 euro).



Un'analisi delle disuguaglianze di genere differenziata per classi di età

Il divario complessivo fra i redditi imponibili medi dichiarati dagli uomini e dalle donne rimane quindi molto elevato.

Rispetto al 2002 si registra comunque un lieve miglioramento: in quell'anno, infatti, il reddito medio imponibile maschile era superiore del 64,6% rispetto a quello femminile (a fronte di un divario del 59,4% nel 2007).

Per cogliere meglio l'evoluzione di questo fenomeno è però necessario articolare l'analisi per classi di età, evidenziando le differenze di reddito relativamente alle diverse generazioni di donne e uomini bolognesi.

Nelle pagine successive presentiamo e commentiamo tre grafici che permettono di sviluppare questa analisi differenziata.



Fra gli uomini e le donne differenze di reddito più contenute fino ai 45 anni; divario molto più ampio dai 45 ai 65 anni e nella popolazione anziana

Il grafico 1 evidenzia il reddito imponibile medio dichiarato ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef a Bologna per il 2007 articolato per classi quinquennali di età e sesso.

Appare immediatamente evidente che in tutte le classi di età considerate i valori medi femminili sono inferiori a quelli maschili. Il divario è però fortemente più contenuto nelle classi di età giovanili (fino a 34 anni) e decisamente inferiore alla media nella fascia di età 35-44 anni.

Dai 45 anni in poi le differenze si accentuano sensibilmente e raggiungono i valori più elevati nelle classi di età comprese tra i 60 e i 74 anni.

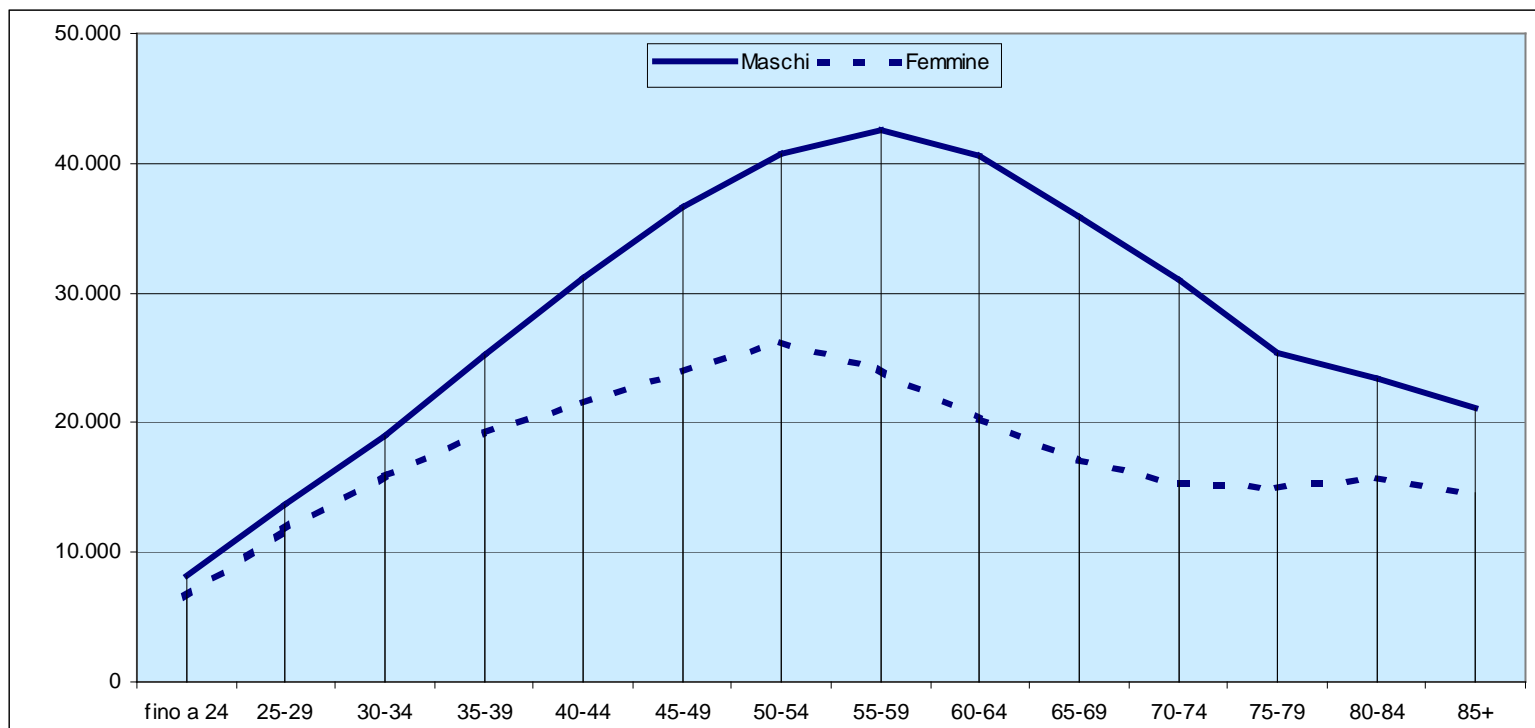
Questo grafico evidenzia in modo sintetico le molteplici storie di vita di un insieme di generazioni, che formano oggi la popolazione bolognese ed hanno conosciuto modalità di istruzione/formazione e di partecipazione al mercato del lavoro molto differenziate.



GRAFICO 1

Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per età e sesso - Anno 2007

Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
Maschi	8.274	13.608	18.969	25.260	31.088	36.664	40.791	42.512	40.639	35.877	31.014	25.402	23.371	21.164	29.119
Femmine	6.609	11.655	15.896	19.320	21.626	23.985	26.224	24.132	20.413	17.168	15.303	15.073	15.754	14.522	18.273
Totale	7.544	12.709	17.526	22.452	26.518	30.384	33.494	33.078	30.094	25.822	22.430	19.477	18.597	16.518	23.473
Differenza % Maschi / Femmine	25,2	16,8	19,3	30,7	43,7	52,9	55,5	76,2	99,1	109,0	102,7	68,5	48,4	45,7	59,4



Come sono cambiati i redditi dei maschi bolognesi tra il 2002 e il 2007

Il grafico 2 mette a confronto i redditi imponibili medi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef dai maschi bolognesi per il 2002 e per il 2007. Ancora una volta l'analisi è articolata per classi quinquennali di età ed evidenzia elementi di grande interesse.

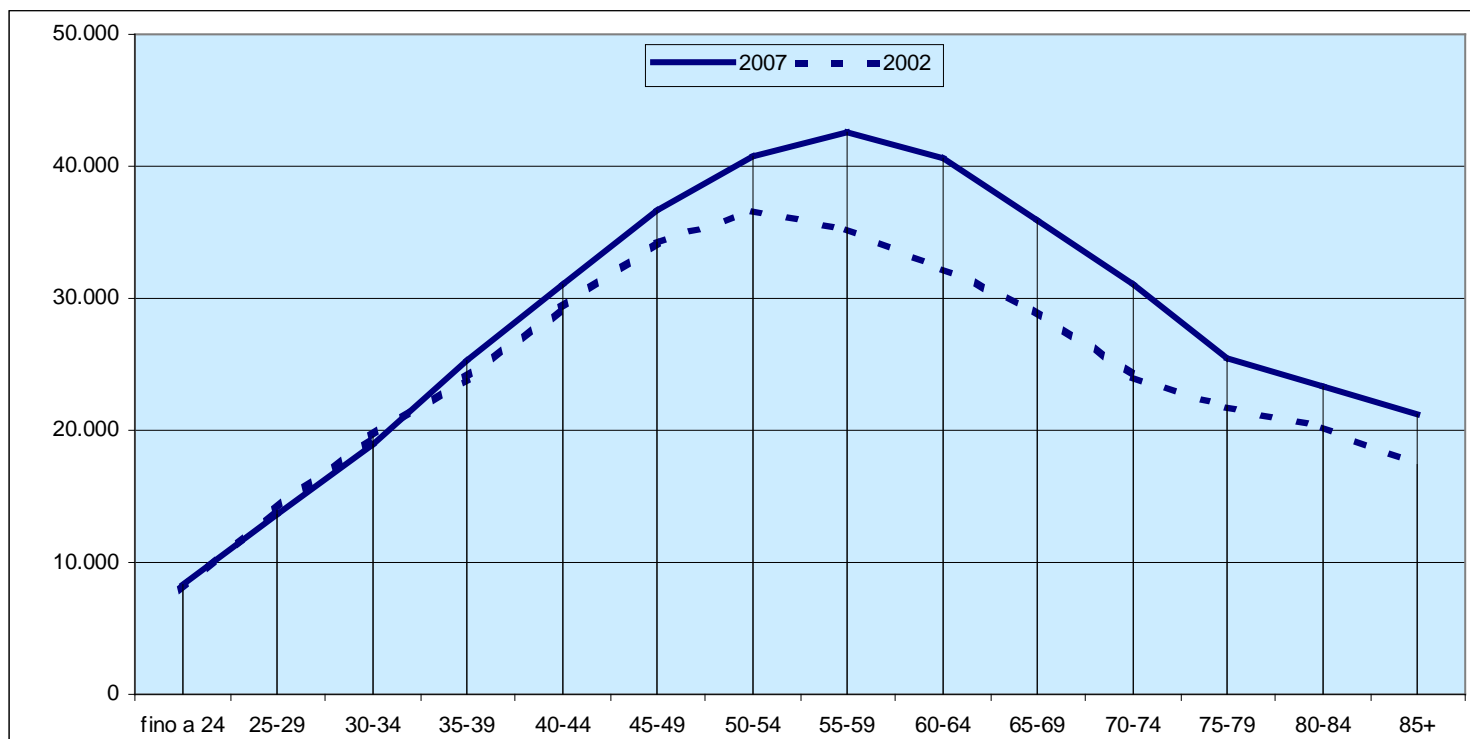
Appare infatti immediatamente evidente che nel periodo 2002-2007 i redditi imponibili medi dichiarati dai maschi bolognesi di età compresa tra 25 e 34 anni si sono ridotti in termini nominali e hanno quindi registrato una contrazione più accentuata in termini reali (nei cinque anni considerati si è infatti registrato un tasso di inflazione complessivo del 9,6%).

Dai 35 anni si registrano aumenti nominali dei redditi medi imponibili tali da compensare la dinamica inflazionistica. Questa tendenza riguarda in modo più accentuato la fascia di popolazione che appartiene alle classi di età più avanzate (dai 55 ai 74 anni) e si estende anche a tutti gli uomini di età superiore ai 75 anni (dove prevalgono redditi di natura previdenziale).



GRAFICO 2

Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Anni 2002 e 2007 - Maschi
Comune di Bologna (valori in euro).



Maschi	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2007	8.274	13.608	18.969	25.260	31.088	36.664	40.791	42.512	40.639	35.877	31.014	25.402	23.371	21.164	29.119
2002	7.831	13.973	19.558	24.012	29.233	34.195	36.693	35.364	32.311	29.134	24.039	21.810	20.331	17.451	25.579
Variaz.% 2002-2007	5,6	-2,6	-3,0	5,2	6,3	7,2	11,2	20,2	25,8	23,1	29,0	16,5	15,0	21,3	13,8



Come sono cambiati i redditi delle donne bolognesi tra il 2002 e il 2007

Anche per le donne bolognesi la dinamica dei redditi imponibili medi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef tra il 2002 e il 2007 registra analogie con quella evidenziata in precedenza per gli uomini.

I valori medi nominali si riducono infatti per tutte le donne di età inferiore ai 29 anni. Nelle classi di età successive si registrano variazioni nominali positive che, in questo caso, diventano più significative dai 50 anni di età.

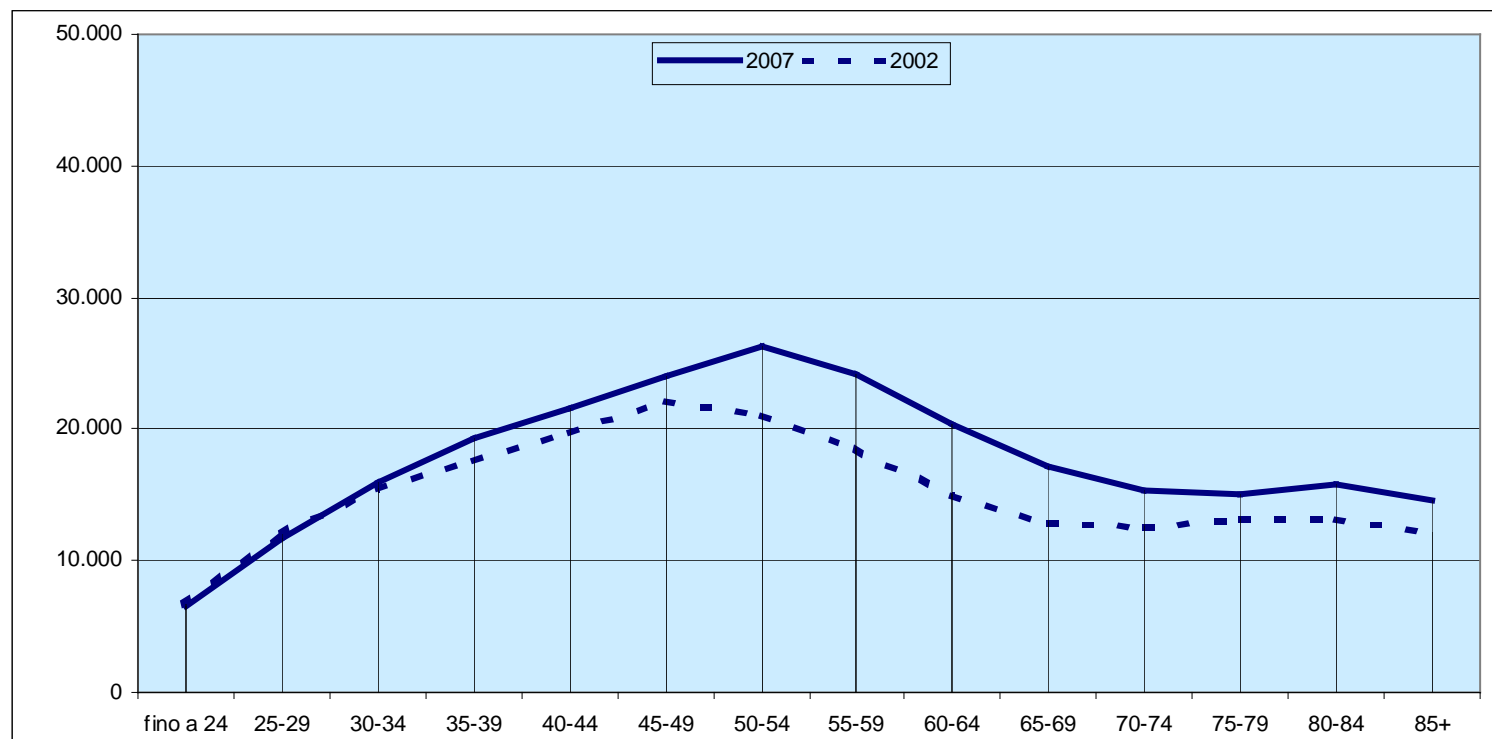
La tendenza rimane positiva anche per le donne pensionate, con valori medi in significativo aumento che riflettono anche la progressiva entrata in questi contingenti di generazioni femminili che hanno avuto partecipazioni al mercato del lavoro ufficiale molto più significative e godono di trattamenti previdenziali più adeguati.



GRAFICO 3

Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Anni 2002 e 2007 - Femmine

Comune di Bologna (valori in euro).



Femmine	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2007	6.609	11.655	15.896	19.320	21.626	23.985	26.224	24.132	20.413	17.168	15.303	15.073	15.754	14.522	18.273
2002	6.696	11.992	15.493	17.689	19.699	22.135	21.129	18.579	14.990	12.908	12.666	13.263	13.277	12.165	15.542
Variaz.% 2002-2007	-1,3	-2,8	2,6	9,2	9,8	8,4	24,1	29,9	36,2	33,0	20,8	13,6	18,7	19,4	17,6



Alcune considerazioni di sintesi sui divari redditali di genere e fra generazioni 1/4

I dati offerti dall'analisi delle dichiarazioni dei redditi 2007 restituiscono un quadro significativo dei forti divari di genere e fra generazioni che caratterizzano negli anni più recenti la nostra città.

A questo proposito è opportuno precisare che l'analisi di questi divari può essere influenzata dalla mancata dichiarazione di alcune forme di reddito effettivamente percepite (evasione ed elusione fiscale) e/o dalla presenza di altre forme di ricchezza, di natura reddituale o patrimoniale, non soggette ad obbligo di dichiarazione (come ad esempio l'indennità di accompagnamento per invalidità civile e gli interessi sui depositi bancari e sui titoli del debito pubblico e obbligazionari).

E' inoltre importante considerare che per la larga maggioranza della popolazione l'unità di riferimento per valutare il reale grado di benessere socio-economico non è il singolo individuo ma il nucleo familiare di appartenenza, nel quale spesso si combinano in modo variabile redditi percepiti da due o più componenti.

Pur con queste avvertenze e cautele metodologiche, alcune tendenze significative emergono con grande evidenza.



Alcune considerazioni di sintesi sui divari redditali di genere e fra generazioni 2/4

Il divario reddituale di genere rimane ampio e, con riferimento all'intera popolazione, si attenua solo lievemente negli ultimi anni.

Un primo elemento di analisi è rappresentato dal divario reddituale fra gli uomini e le donne di età tra 25 e 34 anni: in questa fascia di popolazione i redditi dichiarati dagli uomini superano quelli femminili di meno del 20% e lasciano intuire una tendenza di lungo periodo alla sostanziale riduzione dell'attuale divario, pur avendo registrato proprio tra i giovanissimi (fino a 24 anni) una differenza più alta, del 25%.

Altro elemento positivo da un punto di vista sociale è la dinamica reddituale della popolazione femminile anziana, che presenta variazioni nominali positive elevate: è questo un contingente di popolazione molto numeroso (a Bologna le donne contribuenti con più di 64 anni nel 2007 erano 59.171) e con un'elevata incidenza di persone che vivono sole.



Alcune considerazioni di sintesi sui divari redditali di genere e fra generazioni 3/4

Bisogna inoltre evidenziare che al divario tra i redditi, nettamente squilibrato a favore dei maschi, si contrappone una distribuzione della ricchezza patrimoniale di natura immobiliare decisamente più equilibrata: nel 2007 a Bologna il 55% dei redditi da fabbricati si riferiscono a contribuenti donne.

Questo equilibrio nel possesso degli immobili è molto probabilmente legato anche a dinamiche di natura ereditaria: a Bologna le donne vivono infatti mediamente quasi cinque anni in più degli uomini.

Se dal divario fra i generi spostiamo lo sguardo a quello fra le diverse generazioni emergono ulteriori elementi di riflessione e preoccupazione, che si sono in parte accentuati negli ultimi anni.

Gli incrementi reali dei valori medi dei redditi dichiarati interessano infatti esclusivamente gli uomini di età superiore ai 54 anni (con una tendenza positiva anche in questo caso per la popolazione anziana maschile) e le donne di età superiore ai 49 anni.



Alcune considerazioni di sintesi sui divari reddituali di genere e fra generazioni 4/4

Per le generazioni più giovani (sia maschili, con eccezione dei giovanissimi per i quali si registra una leggera crescita, sia femminili) i valori nominali dei redditi medi dichiarati sono in molti casi in riduzione ed evidenziano una perdita di potere d'acquisto individuale non trascurabile. Contribuiscono a questa tendenza negativa due fenomeni differenti:

- le note difficoltà di inserimento definitivo nel mercato del lavoro delle giovani e dei giovani, che anche a Bologna spesso trovano occupazioni con modalità meno favorevoli rispetto al passato sia da un punto di vista retributivo sia relativamente alla stabilità del rapporto di lavoro;
- la crescente incidenza nella popolazione giovanile di donne ed uomini di cittadinanza straniera, recentemente immigrati in Italia e nella nostra città, che dichiarano redditi imponibili medi sensibilmente inferiori e condizionano così al ribasso il valore medio dell'intera classe di età a cui appartengono.

Le distorsioni e le difficoltà del mercato del lavoro e le dinamiche evolutive dei trattamenti previdenziali si riflettono quindi con evidenza anche sotto il profilo dei redditi medi dichiarati, accentuando alcuni divari generazionali consolidati da tempo.



Oltre al divario di genere e fra generazioni anche marcate differenze territoriali

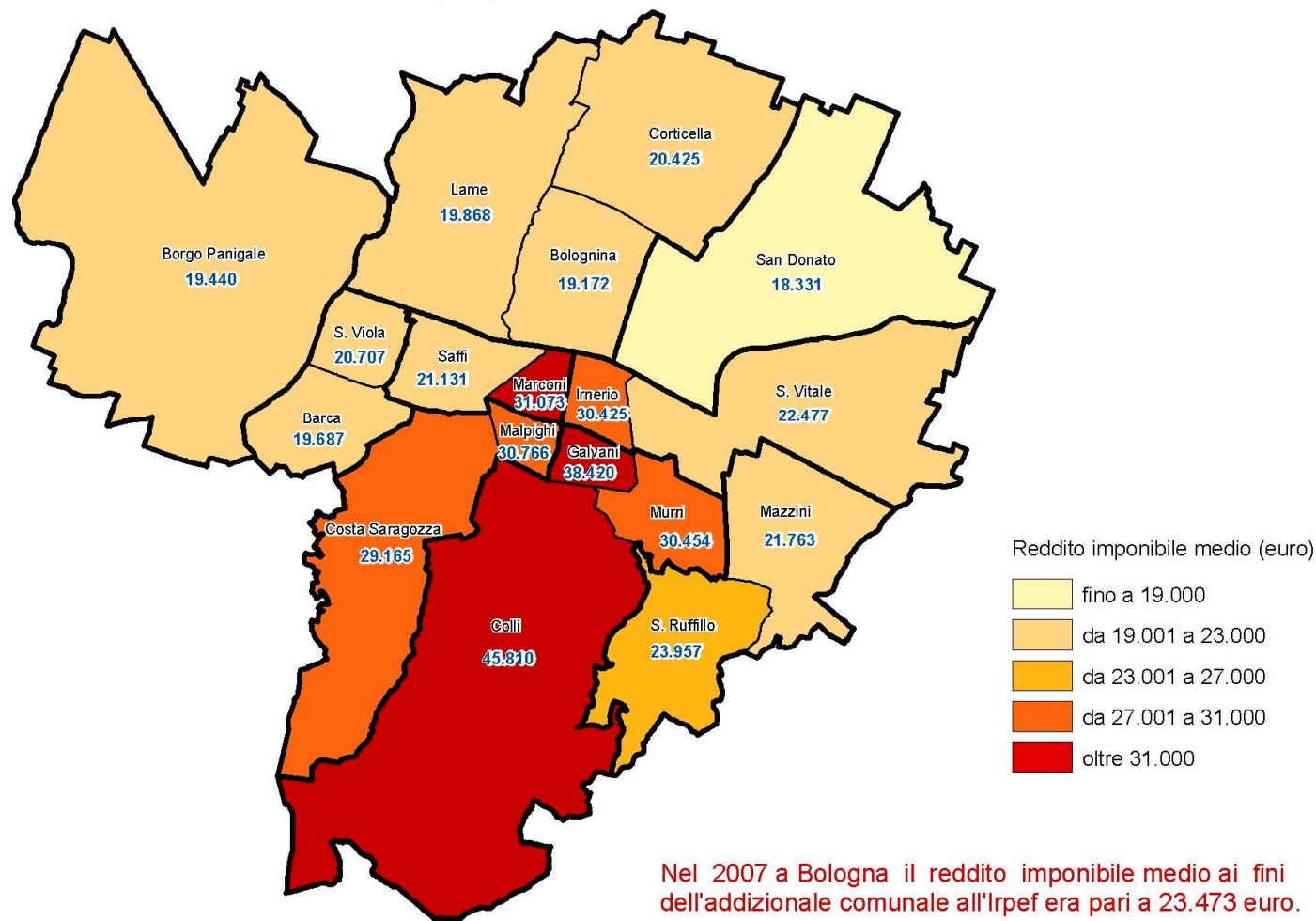
L'analisi precedente ha evidenziato il persistere di accentuati divari di genere e fra generazioni nei redditi dichiarati a Bologna per il 2007, sempre ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef.

Il Cartogramma 1 evidenzia il reddito imponibile medio relativo a tutti i contribuenti analizzato con riferimento alle 18 zone cittadine. La polarizzazione territoriale appare marcata ed evidenzia:

- redditi medi molto elevati nella zona Colli (45.810 euro annui) e Galvani (38.420) e comunque nettamente superiori alla media comunale in tutte le altre zone del centro cittadino (Irnerio, Malpighi e Marconi) e a Murri e Costa-Saragozza;
- valori leggermente superiori alla media comunale a San Ruffillo (23.957 euro annui) e comunque superiori ai 22.000 euro a San Vitale ed ai 21.500 euro a Mazzini;
- valori inferiori ai 21.000 euro annui in tutte le altre zone della periferia ovest e nord con valori minimi a Bolognina (19.172 euro annui) e San Donato (18.331).



Cartogramma 1 - Comune di Bologna. Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Totale - Anno 2007





Anche per i maschi forti differenze territoriali nei redditi dichiarati

Il Cartogramma 2 evidenzia la distribuzione territoriale dei redditi imponibili medi dichiarati a Bologna per il 2007 dai contribuenti di sesso maschile.

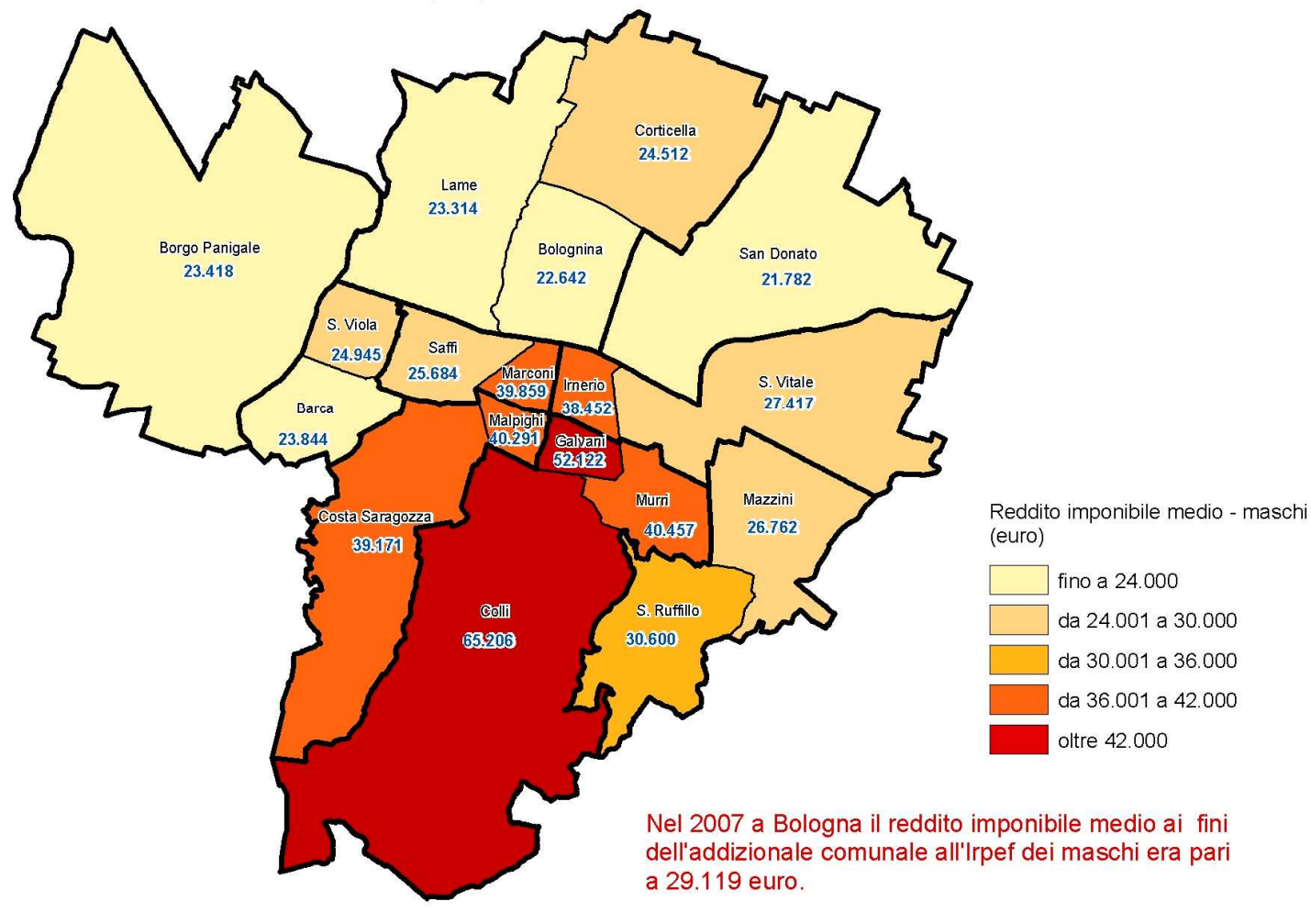
L'articolazione dei valori nelle diverse zone cittadine è molto simile a quella evidenziata in precedenza con riferimento a tutti i contribuenti bolognesi.

Ancora una volta la graduatoria dei valori è aperta da Colli (65.206 euro annui) e Galvani (52.122), seguiti da tutte le altre zone del centro storico e da Murri e Costa-Saragozza.

I valori più bassi anche per i maschi si registrano a Bolognina (22.642 euro annui) e San Donato (21.782).



Cartogramma 2 - Comune di Bologna. Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Maschi - Anno 2007





Marcate differenze territoriali di reddito anche per le donne

Il Cartogramma 3 evidenzia sempre con riferimento alle 18 zone cittadine i redditi imponibili medi dichiarati a Bologna per il 2007 dalle contribuenti.

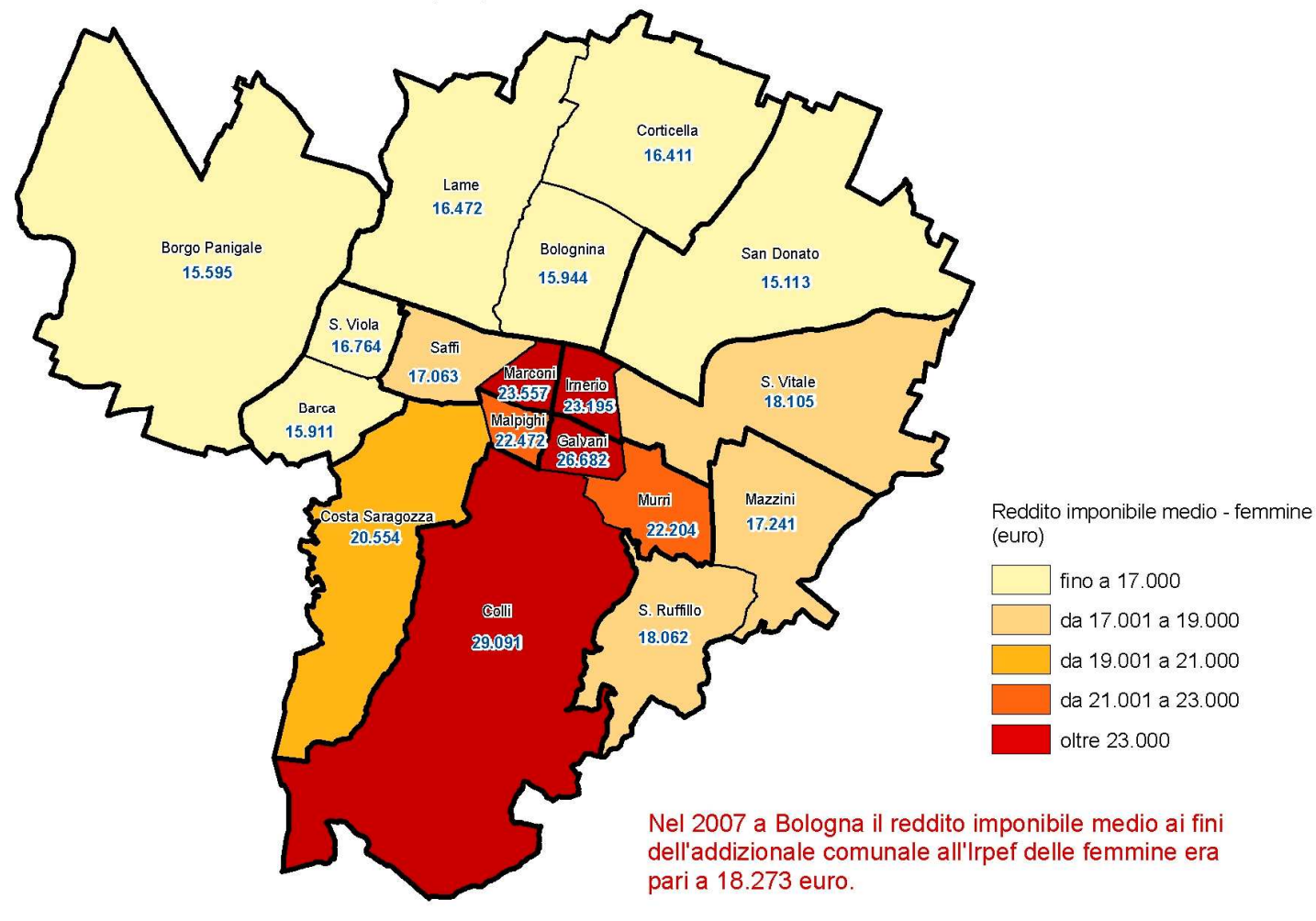
In tutte le zone i valori sono nettamente più bassi di quelli maschili; il modello di polarizzazione territoriale resta però sostanzialmente invariato.

Le donne con i redditi più elevati risiedono a Colli (29.091 euro annui) e Galvani (26.682) e valori molto alti si registrano anche in Marconi, Innerio, Malpighi e Murri.

La parte finale della graduatoria vede Bolognina (15.944 euro annui), seguita da Barca (15.911), Borgo Panigale (15.595) e San Donato (15.113).



Cartogramma 3 - Comune di Bologna. Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Femmine - Anno 2007





Il divario di genere si presenta in tutte le zone della città, anche se con intensità variabile

I Cartogrammi 2 e 3 analizzati in precedenza hanno evidenziato chiaramente che in tutte le zone della città i redditi medi dichiarati dagli uomini superano nettamente quelli femminili. Anche il modello di polarizzazione territoriale riferito ai due sessi presenta forti analogie.

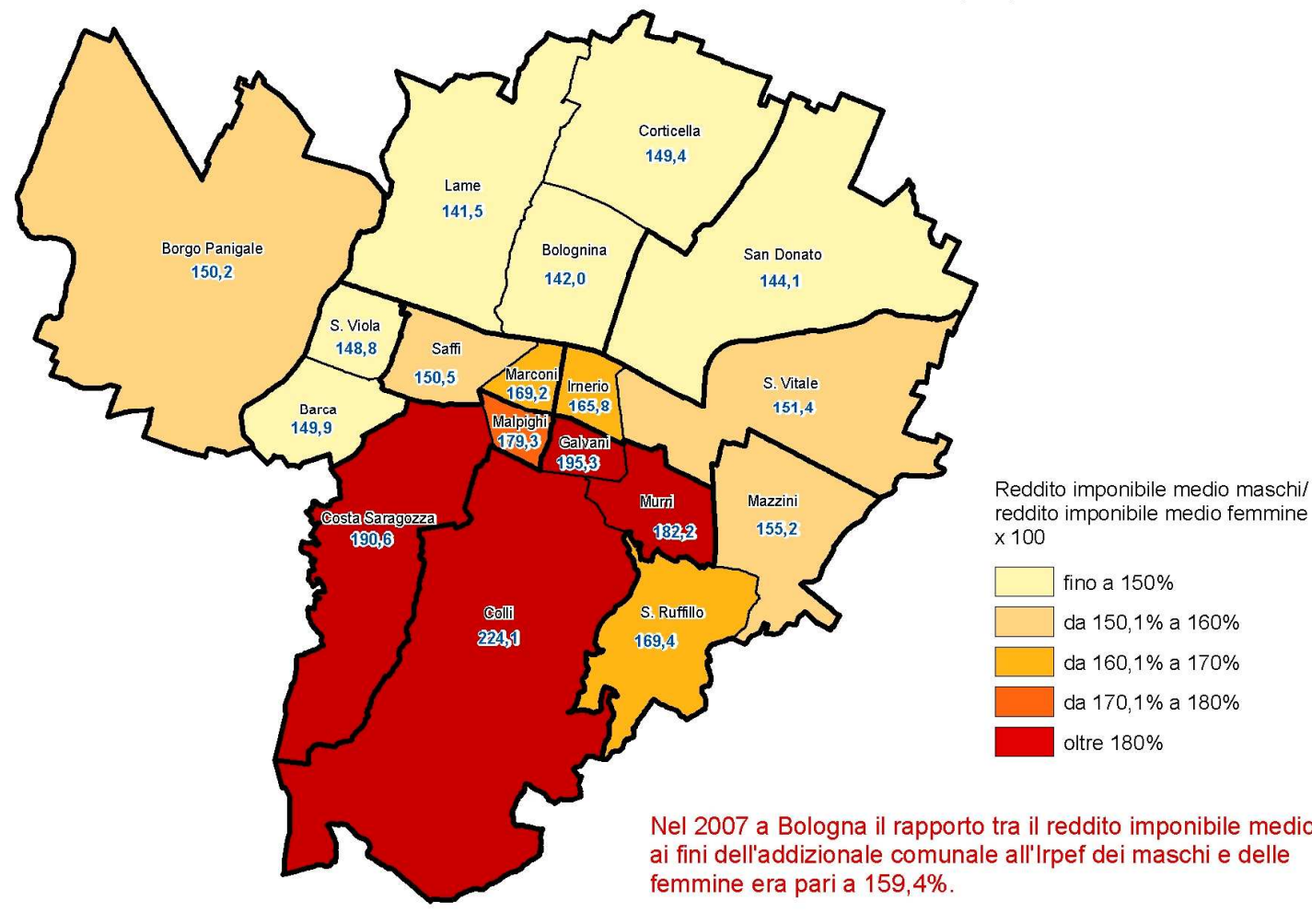
Il Cartogramma 4 evidenzia un ulteriore elemento rappresentato dal divario esistente in ogni zona cittadina tra i redditi medi maschili e quelli femminili.

I divari più accentuati si registrano nella zona Colli (il reddito maschile è più del doppio di quello femminile), seguita da Galvani dove i maschi guadagnano il 95% in più delle donne. I divari percentuali sono molto ampi anche a Costa-Saragozza e Murri, in tutte le altre zone del centro cittadino e a San Ruffillo. In queste realtà territoriali i maschi guadagnano almeno il 66% in più delle donne.

I divari relativi più contenuti si registrano invece in diverse zone periferiche (Saffi, Borgo Panigale, Barca, Corticella, Santa Viola, San Donato, Bolognina e Lame) nelle quali il reddito medio maschile supera quello femminile di una percentuale non superiore al 50,5%.



Cartogramma 4 - Comune di Bologna. Rapporto fra il reddito imponibile medio dei contribuenti maschi e femmine ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Anno 2007





L'importanza per le politiche comunali delle analisi sui redditi dichiarati 1/2

Bologna è una città ricca, con un valore del PIL pro capite secondo a livello provinciale solo a quello di Milano e con tassi di occupazione che la collocano anche negli ultimi anni stabilmente al vertice delle graduatorie nazionali. Fino al 2008 i tassi di disoccupazione erano estremamente contenuti e la partecipazione femminile al mercato del lavoro si espandeva continuamente in termini quantitativi e qualitativi.

La crisi economica che si sta sviluppando a partire dall'autunno 2008 pone anche al sistema economico bolognese sfide di grande complessità: i dati recenti sulle tendenze congiunturali della produzione, degli ordini, del fatturato e delle esportazioni sono ancora preoccupanti e anche nella nostra realtà è aumentato in modo esponenziale il ricorso alla Cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria.

I dati sui redditi dichiarati per il 2007 offrono quindi un'immagine della realtà sociale ed economica della nostra città che risale ad un periodo non ancora caratterizzato dalle difficoltà economiche così accentuate e diffuse come quelle che si registrano attualmente. Solo fra qualche anno le statistiche fiscali misureranno le conseguenze sui redditi dichiarati dai nostri cittadini di questa fase di recessione economica.



L'importanza per le politiche comunali delle analisi sui redditi dichiarati 2/2

I dati relativi al 2007 e agli anni precedenti, con valori medi di reddito imponibile dichiarato sensibilmente più elevati della media nazionale, evidenziavano comunque anche a Bologna sistematici divari di genere, fra generazioni e territoriali che debbono essere presi in attenta considerazione in tutte le politiche comunali. Esiste infatti in città una quota non trascurabile di individui che vivono soli e di nuclei familiari con livelli reddituali e patrimoniali che determinano situazioni di disagio socio-economico, in alcuni casi anche molto accentuate.

A breve verranno diffuse ulteriori analisi sui redditi dichiarati relativi all'anno 2007 che evidenzieranno in modo più analitico queste disuguaglianze di carattere socio-economico, con riferimento alle diverse tipologie familiari e alle aree territoriali di residenza.